

La giornata della sicurezza

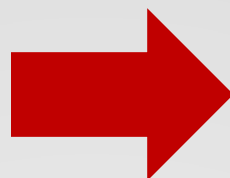
Roma, 26 novembre 2013

**Intervento di
Marco Pagani**

**Direttore
Area Legislazione Federdistribuzione**

IL CONTESTO IN CUI OPERA LA DISTRIBUZIONE MODERNA ORGANIZZATA

Negli ultimi anni le strutture commerciali sono sottoposte a crescenti attacchi da parte della criminalità



A seconda delle tipologie di strutture, delle modalità di distribuzione e della collocazione sul territorio, cambiano i livelli di rischio

I MAGGIORI FATTORI DI RISCHIO

Sono numerosi gli elementi di attrattiva per le attività criminose presso gli esercizi commerciali



La valutazione dei rischi avviene sulla base di alcuni fattori:

- **maggiore facilità di accesso e di fuga** (viabilità: es. accesso diretto dalla strada pubblica, accesso da strada statale o provinciale, accesso da galleria commerciale ecc.)
- **presidi e sicurezza** nelle aree interne e adiacenti
- **superficie** dell'esercizio commerciale
- **territorio** ove è ubicato (Regione, Provincia, Città, Quartiere)
- **location urbanistica** (centro città, periferia, centro commerciale ecc.)

CONFRONTO TRA ESERCIZI DELLA DISTRIBUZIONE MODERNA E BANCHE

I rischi specifici di un punto di vendita della DMO rispetto ad uno sportello bancario:

- ⇒ quantità di contante analogo a quello di uno sportello bancario
- ⇒ presenza di merce sia in vendita che in deposito
- ⇒ sistemi di pagamento elettronici (attacchi e manomissioni)
- ⇒ maggiore presenza di persone all'interno della struttura
- ⇒ minori protezioni/barriere installabili

PUNTI CRITICI DI INTERVENTO



- 1)** non sono applicabili ad un esercizio della DMO le stesse misure di sicurezza adottate dalle banche (ad esempio: sistemi di controllo all'ingresso)
- 2)** molte delle fattispecie criminose rilevate nei punti vendita della DMO sarebbero comunque difficilmente contrastabili anche con utilizzo di sistemi di sicurezza analoghi a quelli usati nelle banche

LE AZIENDE DI FEDERDISTRIBUZIONE

DATI

Eventi criminosi ai danni di imprese della
Distribuzione Moderna Organizzata

FONTE

Indagine campione Federdistribuzione su
13 aziende (2.971 punti vendita)

I dati 2012 ed il confronto con il 2011

	Rapine			Furti ¹		
Eventi (consumati + tentati)	539	↑	+ 29%	179	↑	+ 121%
Eventi ogni punto vendita	18,1	↑	+ 70,7%	6	↑	+ 185%

Note :

¹ aggressioni alla cassa continua e agli ATM

CONFRONTO INTERSETTORIALE

RAPINE OGNI 100 PUNTI OPERATIVI

DMO → 18,1

Farmacie → 6,4

Banche → 3,8

Uffici postali → 3,8

Tabaccherie → 0,8



LE IMPRESE DELLA DMO HANNO INDICE DI RISCHIO PIÙ ELEVATO

RAPINE: IL CONFRONTO BANCHE / DMO

Rapine ogni 100 punti operativi

BANCHE → 3,8

DMO → 18,1

Bottino medio delle rapine consumate

Banche → 26.074 €

DMO → 2.909 €

Furti ogni 100 punti operativi

Banche → 1,3

DMO → 6

Bottino medio dei furti consumati

Banche → 42.425 €

DMO → 4.432 €

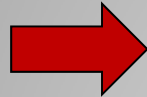
PRINCIPALI INIZIATIVE DI PREVENZIONE

INVESTIMENTI NELLE STRUTTURE DISTRIBUTIVE

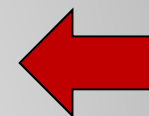
In una struttura della DMO possono essere presenti diversi punti di rischio potenziale sui quali intervenire ed investire:

- casse continue, casseforti, caveau
- sistemi elettronici di pagamento
- sistemi anti-intrusione
- prevenzione manomissione prodotti
- prevenzione su microcriminalità

GLI INVESTIMENTI

 Negli ultimi anni le aziende della DMO hanno intensificato gli investimenti sulla sicurezza

Realizzati interventi significativi in tutte le
specifiche aree di rischio che
caratterizzano le strutture commerciali



GLI INVESTIMENTI IN SICUREZZA NEGLI IPERMERCATI

Parametri	Media Insegne
	2010
● Valore investimenti in sicurezza e prevenzione per punto vendita (€)	183.178
● Valore investimenti in sicurezza e prevenzione per metro quadrato (€)	25

(indicazioni insegne)

Fonte: CERMES – Università Bocconi

GLI INVESTIMENTI IN SICUREZZA NEI SUPERMERCATI > 1500

Parametri	Media Insegne
	2010
● Valore investimenti in sicurezza e prevenzione per punto vendita (€)	51.997
● Valore investimenti in sicurezza e prevenzione per metro quadrato (€)	20,8

(indicazioni insegne)

Fonte: CERMES – Università Bocconi

GLI INVESTIMENTI IN SICUREZZA NEI SUPERMERCATI < 1500

Parametri	Media Insegne
	2010
● Valore investimenti in sicurezza e prevenzione per punto vendita (€)	27.178
● Valore investimenti in sicurezza e prevenzione per metro quadrato (€)	29,5

(indicazioni insegne)

Fonte: CERMES – Università Bocconi

POSSIBILI AMBITI DI INTERVENTO - 1

Videosorveglianza

Semplificazione degli adempimenti burocratici e amministrativi relativi all'installazione ed all'utilizzo

Attività di denuncia / querela

Necessario disporre di procedure semplificate standardizzate che consentano una gestione anche "centralizzata" degli adempimenti, riducendo gli attuali tempi ed oneri

POSSIBILI AMBITI DI INTERVENTO - 2

**Prelievi
casche continue**

Necessità di maggiore servizio e flessibilità sugli orari di prelievo

**Implementazione
flusso di
informazione e
comunicazioni con
organi di controllo**

Finalità preventiva su atti o attività criminose

**Sicurezza aree
adiacenti gli
esercizi
commerciali**

Sono spazi privati aperti al pubblico dove transitano milioni di consumatori. Occorre valutare possibili iniziative a tutela dei cittadini, nel rispetto delle prerogative delle aziende e delle competenze degli organi di controllo

PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

Firmato lo scorso 19 novembre da Federdistribuzione e dal Ministero dell'Interno il Protocollo di Legalità che sancisce una più stretta collaborazione e un mirato scambio di informazioni tra Federdistribuzione, il Ministero dell'Interno e tutte le istituzioni di pubblica sicurezza preposte, con la finalità di prevenire e contrastare le iniziative della criminalità a danno delle imprese

Ambiti applicativi:

- ❑ facilitare il passaggio di flussi informativi tra imprese e Autorità al fine di prevenire e contrastare i fenomeni criminosi;
- ❑ promuovere accordi mirati in sede locale per la trasparenza delle procedure in caso di investimenti significativi;
- ❑ collaborare per l'individuazione di indicatori/prassi/procedure di contrasto alle infiltrazioni mafiose in settori/territori più esposti;
- ❑ individuazione di forme di collaborazione per la gestione e la valorizzazione dei beni sottratti alla criminalità organizzata;
- ❑ promuovere la diffusione di sistemi di prevenzione nei punti vendita (es. videosorveglianza), valutando possibili semplificazioni degli adempimenti previsti per l'installazione e l'utilizzo;
- ❑ redazione di linee guida sulle regole da osservare nella scelta dei partner commerciali;
- ❑ organizzazione di incontri o seminari per un monitoraggio delle tipologie di fenomeni criminosi rilevati, sulla loro frequenza, sui territori maggiormente coinvolti;
- ❑ iniziative per la sicurezza delle aree adiacenti le strutture distributive .

Per l'applicazione è stata istituita una **Commissione per la legalità e la sicurezza**, con l'obiettivo di attuare un confronto costante e monitorare l'applicazione del documento di intesa.

LE PROSPETTIVE

- I dati mostrano un preoccupante incremento dei fenomeni criminosi nella Distribuzione Moderna Organizzata
- L'aumento degli eventi criminosi può essere spiegato anche dal perdurare della crisi economica
- Il fenomeno merita maggiore approfondimento, valutando anche il cambiamento del profilo di chi delinque
- La crisi economica non facilita i maggiori investimenti in sicurezza ma il presidio deve restare alto, lavorando sulla qualità degli interventi

GRAZIE PER L'ATTENZIONE